

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. XXII

n. 17

PROPOSTA DI INCHIESTA PARLAMENTARE

d'iniziativa del senatore BELLONI

COMUNICATA ALLA PRESIDENZA IL 13 LUGLIO 1995

Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sullo stato della viabilità statale nella provincia di Rieti

ONOREVOLI SENATORI. - La provincia di Rieti registra, alle soglie dell'anno 2000, dei gravissimi ritardi in tutti i settori, segnatamente in quello della grande viabilità.

Si deve sapere, infatti, che circa 40 anni or sono venne costituita la Società «Nuova Salaria», tra le province di Rieti e Ascoli, per l'ammodernamento di tale importante arteria.

Ebbene, nonostante siano trascorsi quattro decenni, tale ammodernamento non è ancora terminato! Rimangono da realizzare i tratti Antrodoco-Cittaducale e Rieti-San Giovanni Reatino.

In quest'ultimo tratto, è prevista la realizzazione di una galleria a doppia canna, i cui lavori sono iniziati da anni ed attualmente sono fermi.

Nel frattempo, come ognuno può ben comprendere, molte parti di tale arteria che sono già state interessate dai lavori di am-

modernamento, appaiono largamente superate dai tempi.

Necessitano, quindi, esse stesse di nuovi interventi, nonostante non siano ancora terminati quelli sui tracciati di cento anni or sono!

Non basta: da anni le popolazioni della provincia di Rieti attendono la realizzazione della strada che dovrebbe assicurare lo sbocco rapido ai due mari. Ebbene, a trenta anni dall'inizio della fase progettuale, anche questa realtà è di là da venire quanto al suo completamento.

E su questa strada ci sono da dire parecchie cose:

a) innanzitutto, che il tratto Torano-Rieti, a quattro corsie, non è ancora completato, perchè mancano i 10 chilometri che corrono tra località Grotti di Cittaducale e il capoluogo;

b) a partire da quest'ultimo, nella direzione di Terni, la strada è stata realizzata con un brusco ridimensionamento: da quattro a due corsie. Ha un andamento panoramicamente apprezzabile ma, nel contempo, costituisce compiuto scempio ecologico e paesaggistico della pianura reatina.

Come se ciò non bastasse, non risolve nessuno dei problemi della terra che attraversa. Infatti, dopo sedici chilometri da Rieti, termina desolatamente tra un casello ferroviario ed un passaggio a livello siti a trecento metri circa dall'uscita da una lunga galleria (Loc. Piedimoggio).

A parte il pericolo che rappresenta il passaggio a livello per il formarsi di code a ridosso dell'uscita dalla galleria, c'è da dire che da quel punto in poi, per proseguire verso Terni, sia che si pieghi a sinistra verso la vecchia strada provinciale Reopasto, sia che si pieghi sulla destra per raggiungere la strada statale Ternana, l'automobilista è costretto a fare percorsi angusti, difficili, tormentati. La breve riduzione del tempo di percorrenza sul tratto da Rieti a Piedimoggio, è annullata dal successivo tratto che comprende quello che attraversa il paese di Marmore.

Come debba proseguire questa strada per raggiungere Terni, ancora non si riesce a sapere. Sono tante le polemiche, ma di progetti esecutivi nemmeno l'ombra.

Tutto ciò concorre, nel frattempo, a mantenere la provincia di Rieti in un desolante e disperante isolamento, che incide in maniera negativa sul suo sviluppo sociale ed economico. È ora che tale condizione venga rimossa, ma siccome le iniziative sin qui prese non hanno dato alcun esito, c'è da esser certi che ancora per lungo tempo le popolazioni della provincia di Rieti dovranno subire l'umiliante penalizzazione che dura da sempre.

A tutto ciò ha concorso, all'evidenza, l'estrema, esasperante lentezza con la quale si è messo mano ai lavori di ammodernamento della Salaria e di realizzazione della Torano-Terni.

Ciò impone di veder chiaro sulle cause di così gravi ed inaccettabili ritardi. Di qui, l'esigenza ormai avvertita ed indifferibile di costituire una commissione parlamentare di inchiesta che accerti le cause di tali ritardi e relative responsabilità.

Si è certi che dalle relative indagini scaturiranno fatti e circostanze di estremo interesse. Non è infatti concepibile, ammissibile e tollerabile, che dopo quattro decenni la provincia di Rieti non abbia una decorosa rete viaria statale.

Queste sono le motivazioni dell'iniziativa, che ci si augura possa essere approvata dal Senato con il varo della proposta Commissione d'inchiesta.

**PROPOSTA
DI INCHIESTA PARLAMENTARE**

Art. 1.

1. È istituita, ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione, una Commissione parlamentare di inchiesta con il compito, con riferimento alla grande viabilità della provincia di Rieti, di verificare:

a) lo stato dei lavori di realizzazione della strada a scorrimento veloce: Torano-Rieti-Terni-Orte-Civitavecchia e di quelli di ammodernamento della strada statale n. 4-bis, sia in direzione Roma-Rieti, che Rieti-Ascoli Piceno;

b) se vi siano stati, o meno, ritardi nella loro esecuzione e, in caso affermativo, accertarne le relative cause;

c) se e per qual ragione, quanto alla strada statale n. 4:

1) all'altezza del territorio di Posta, non si sia tenuto conto, in sede di progettazione, dell'esistenza di un'antica chiesa, tant'è che ad oggi, dopo anni, la strada, nel suo nuovo tracciato, registra una pericolosa deviazione per evitarla, e quali rimedi siano allo studio per rimuovere l'attuale situazione;

2) siano fermi i lavori di costruzione della galleria prevista in località S. Giovanni Reatino (strada statale n. 4 Salaria);

d) se e per qual ragione la strada a scorrimento veloce Torano-Rieti-Terni-Orte-Civitavecchia, non sia stata ad oggi completata nel tratto Grotti di Cittaducale-Rieti e finisca, nel tratto Rieti-Terni, all'altezza di Piedimoggio, tra un casello ferroviario e un passaggio a livello; se tale situazione presenti aspetti di pericolosità allorquando gli automobilisti, uscendo da una galleria si trovino, a 300 metri, il passaggio a livello chiuso; se la suddetta galleria sia o meno pericolosa e per qual ragione non sia stata dotata di areatori;

e) se e per qual ragione il tratto Rieti-Piedimoggio sia stato realizzato a due, anzichè quattro corsie, così come originariamente previsto; se l'attuale tracciato della Rieti-Piedimoggio abbia aspetti di pericolosità;

f) quali importi siano stati ad oggi spesi in più del previsto, per realizzare tante opere incompiute.

Art. 2.

1. La Commissione procede alle indagini ed agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria.

Art. 3.

1. La Commissione è composta da venti senatori scelti dal Presidente del Senato in proporzione al numero dei componenti i Gruppi parlamentari, comunque assicurando la presenza di un rappresentante per ciascuna componente politica costituita in Gruppo.

2. Con gli stessi criteri e con la stessa procedura si provvede alle sostituzioni che si rendano necessarie in caso di dimissioni dalla Commissione o di cessazione del mandato parlamentare.

3. Il Presidente della Commissione è nominato dal Presidente del Senato al di fuori dei componenti la Commissione medesima.

4. La Commissione elegge nel suo seno due vice presidenti e due segretari.

Art. 4.

1. Ferme le competenze dell'autorità giudiziaria, per le audizioni a testimonianza davanti alla Commissione si applicano le disposizioni di cui agli articoli 366 e 372 del codice penale.

2. Per il segreto di Stato, il segreto d'ufficio ed il segreto professionale si applicano le norme in vigore.

Art. 5.

1. La Commissione può richiedere copie di atti e documenti relativi a procedimenti e inchieste in corso presso l'autorità giudiziaria o altri organi inquirenti, nonchè copia di atti e documenti relativi ad indagini e inchieste parlamentari.

2. La Commissione stabilisce quali atti e documenti non dovranno essere divulgati anche in relazione ad esigenze attinenti ad altre istruttorie o inchieste in corso. Devono in ogni caso essere coperti dal segreto gli atti e documenti attinenti a provvedimenti giudiziari in fase istruttoria.

Art. 6.

1. I componenti la Commissione parlamentare d'inchiesta, i funzionari e il personale di qualsiasi ordine e grado addetti alla Commissione stessa e ogni altra persona che collabora con la Commissione o compie o concorre a compiere atti d'inchiesta, oppure ne viene a conoscenza per ragioni di ufficio o di servizio, sono obbligati al segreto per tutto quanto riguarda le deposizioni, le notizie, gli atti e i documenti acquisiti al procedimento d'inchiesta.

2. Salvo che il fatto costituisca un più grave delitto, la violazione del segreto è punita a norma dell'articolo 326 del codice penale.

3. Il Presidente della Commissione riferisce al Presidente del Senato della Repubblica circa l'eventuale violazione del segreto, per l'irrogazione delle sanzioni di cui all'art. 67 del Regolamento del Senato.

Art. 7.

1. L'attività ed il funzionamento della Commissione sono disciplinati da un regolamento interno approvato dalla Commissione prima dell'inizio dei lavori. Ciascun componente può proporre la modifica del regolamento.

2. Tutte le volte che lo ritenga opportuno la Commissione può riunirsi in seduta segreta.

Art. 8.

1. La Commissione può avvalersi dell'opera di agenti e ufficiali di polizia giudiziaria e delle collaborazioni che ritenga necessarie.

Art. 9.

1. La Commissione deve ultimare i suoi lavori entro un anno dal suo insediamento, presentando al Presidente del Senato una relazione sulle risultanze delle indagini di cui all'articolo 1.

2. Il presidente della Commissione presenta al Presidente del Senato ogni tre mesi una relazione sullo stato dei lavori.

Art. 10.

1. Le spese per il funzionamento della Commissione sono poste a carico del bilancio interno del Senato della Repubblica.